



sedizioni





ISBN 978-88-89484-46-3

© sedizioni
diego dejaco editore
via cappuccio 18 - 20123 milano
tel. +39.02.45479442 - fax +39.02.99986076

www.sedizioni.it
sedizioni@me.com





Roberto Caielli

Sluagh-ghairm

Canto corale delle Highlands

american translation by Jack Hirschman

postfazione di Caterina Emili



sedizioni > poesia







Premessa

dell'autore

*“Perso, sepolto? Un altro pezzo mancante?
Ma niente è perduto. O meglio: tutto è traduzione
E ogni parte di noi è persa in essa
O trovata – lo erro tra le rovine di S
Ora e allora, stupendomi della tranquillità”.*


Come scriveva James Merrill, New York 1976, tutto è traduzione. Questa poesia ha bisogno di essere due. È infatti un canto corale degli uomini, degli spiriti e della natura delle Highlands del nord della Scozia, dove per la prima volta nella mia vita mi sono stupito della tranquillità. Il suo titolo è il grido di battaglia degli Spiriti degli antichi guerrieri Highlanders. È composto da due parole celtiche, *sluagh* e *ghairm* che, secondo Elias Canetti (cito *Massa e Potere*), significano *moltitudine di spiriti* e *urlo, grido*.

Ogni volta che trovo gli altri mi accorgo di perdere una parte di me. Ma ringrazio Jack Hirschman, il grande poeta d'America, che ha scoperto il mio Sluagh - ghairm e l'ha tradotto nella sua lingua.





Premessa







Sluagh-ghairm







Sluagh-ghairm

Canto corale delle Highlands

O amici, le stanno distruggendo il mondo attorno,
[quando aprirà gli occhi
(nei lampi o nei sogni)

oppure
è come ragionare per masse
per abbracci, "durante l'odio tutto è distorto
[e contrastante
ma poi durante l'amore si sono accostati, e gli uni
con gli altri si bramano
gli elementi, da cui risultano tutte le cose"
[(Poema fisico)

un rametto carnoso come un diapason
verde risuona come un abbraccio l'alba di un bosco
rane smeraldo, abbraccio Mr. Beuys
abbraccio pietra, pelle, e ruscello
verde silenzio elementare e periodico

Sluagh-ghairm





illuminato dai quanti,
abbraccio ogni 29 maggio quando il sole abbraccia
[le stelle

del mio bosco palmipede e strisciante
verde, rosso, azzurro, la torba
l'erica e il mare che attraversano
la solitudine i belati la lana la legge fisica
tra le colline e i fiumi
dopo un sorso di Highland Park
un camino acceso sotto i trofei di caccia
daini ci correavano a fianco
e il loch Ewe sembrava la luna
bianco sulla terra
quando apparve dietro una curva
nel mezzo del cielo
la terra sanguinava ancora, ma tutto era
perdonato le trote i lucci scintillanti
la luce notte e giorno si posava leggera
come una nuvola d'occhi
sul va e vieni del mare che è lago
che è montagna che è squalo e terra
l'organo delle pietre suonava Pärt
e Sibelius le mille voci dei cervi la legge fisica
dipinge su questi volti
l'immagine del mondo
abbraccio la pioggia
abbraccio il fango

Sluagh-ghairm





abbraccio il cardo sulle tombe sparse
qua e là gli antichi ponti
e i fiumi
l'universo dei fiumi non era infinito
tutto contemplava il mio sguardo
io stesso ero ramo, occhio di cerva,
torba e maelström
e poi le rovine. Chiunque s'è sentito libero
di distruggere qualcosa, di portarsi un pezzo
[di cattedrale
a casa, e lasciare senza tetto
i contrafforti bianchi, l'arco e la torre
di guardia, il cimitero.

Dagli spiriti della natura
nacque l'epica. Abbraccio le rovine degli spiriti
[e il coro di guerra *sluagh – ghairm!*
È insieme cielo e pietra
nel volto degli eroi,
dopo una battaglia il loro sangue tinge di rosso rocce
[e pietre
"Sentite come sibila? Sibila come il battito delle ali
[di grandi uccelli
su nell'aria. È la paura di uomini nudi, è la fuga
[di uomini nudi! Gli spiriti dell'aria soffiano
[la tempesta, gli spiriti dell'aria spingono sulla terra
[la neve volante" (Rasmussen, Thulefhart)

Sluagh-ghairm





Sluagh-ghairm!

Sluagh-ghairm!

Abbraccio la neve corale l'arpeggio
dei moti la corda di violino
il gregge bianco le reti da pesca
visioni
di cervi e di piante
l'orizzonte degli eventi quando ritrovarsi attorno
a una luce
fa vibrare gli occhi
degli altri negli altri
e questa altruità che si muove
da un tempo a un silenzio a un altro
graffito di rocce
che fa e disfa secondo l'armonia
di una foresta nel vento
passato tra i rami del tutto
del niente non ne ho voglia
tutto è pieno di meraviglia
abbraccio la tabula rasa
la rosa mistica
la regina di grazia
la punta dello spillo l'arte lo sguardo
ferito la poesia il suono
l'armi e il valor del grande eroe
un intero popolo giù

Sluagh-ghairm





nel ventre degli eventi
e vorrei che fossimo gli altri
a incontrare sulla porta
noi stessi e altri spazi
dolce quiete è tanto desiderio
vedere la luce che riposa
nei tuoi occhi
preziosi



Sluagh-ghairm







american translation by Jack Hirschman







Sluagh-ghairm

Highlands choral song

O friends, they're destroying the world around her
[when she opens her eyes
(in flashes or in dreams)

or else
it's like reasoning about the masses
by way of hugs, "during hatred everything's distorted
[and conflicting
but then during love they got acquainted and the ones
with others long for
the elements, from which all things result"
[(Physical Poem)

a fleshy green little branch like a diapason
resounds like an embrace the dawn in a woods
emerald frogs, I embrace Mr. Beuys
I embrace stone, skin and brook
green silence elementary and periodic

Sluagh-ghairm





illuminated by quanta of light
 embrace every May 29 when the sun embraces the stars
 of my web-footed and crawling woods
 green, red, blue, the turf
 the heather and the sea that traverse
 the loneliness the bleatings the wool the physical law
 between the hills and the rivers
 after a draught of Highland Park
 a fireplace set under hunting trophies
 deer ran beside us
 and the white Ewe loch seemed like the
 moon over the earth
 when it appeared behind a bend
 in the middle of the sky
 the earth still bled, but all was
 forgiven the trout the scintillant pike
 the light night and day positioned softly
 like a cloud full of eyes
 over the ebbing and flowing sea that's a lake
 that's a mountain that's a shark and land
 the organ of stones sounded Pärt
 and Sibelius the thousand voices of stags the physical
 [law
 paints on these faces
 the image of the world
 I embrace the rain
 embrace the mud

Sluagh-ghairm





embrace the thistle on scattered tombs
here and there the ancient bridges
and rivers
the universe of rivers wasn't infinite
my look contemplated everything
I myself was branch, eye of a deer,
turf and maelstrom
and then the ruins. Anyone felt free
to destroy something by carrying home a piece
[of a cathedral
and leaving the white buttesse, the arch,
[the watchtower and the cemetery
without a roof.

The epic is born
from the spirits of nature. I embrace the ruins
[of the spirits and the chorus of war
slaugh-ghairm!

It's the sky and stone together
in the face of heroes,
after a battle their blood dyes rocks and stones red
"Do you hear how it whistles? It whistles like
[the beating of wings of big birds
high in the air. It's the fear of naked men, it's the flight
[of the naked men! The spirits of
the air blow
the storm, the spirits of the air drive the flying snow

Sluagh-ghairm







[over the earth" (Rasmussen Thulefhart)

Slaugh-ghairm!

Slaugh-ghairm!

I embrace the choral snow the plucking
of motions the violin string
the white herd the fish-nets
visions
of stags and plants
the horizon of events when pepole find themselves

[around



a light
making the eyes of the others vibrate
within the others' eyes
and this otherness that moves
from one time to a silence to another
rock graffiti
that makes and unmakes according to the harmony
of a forest in the wind
passed through the branches of all
the nothing I didn't want
all is full of wonder
I embrace the tabula rasa
the mystic rose
the queen of mercy
the point of the pin the art the wounded
look the poetry the sound

Sluagh-ghairm



the arms and the bravery of the great hero
an entire people down there
in the womb of events
and I wish we were the others
meeting ourselves and other spaces
at the door
the gentle calm is so much desire
to see the light that rests
in your precious
eyes



Thanks to two beautiful Calabrese poets, Valentina Confido
and Giada Diano for helpful suggestions in this translation. JH

Sluagh-ghairm







Postfazione

di Caterina Emili

Roberto Caielli prima d'essere poeta è uomo di acqua dolce.

C'è roba che marcisce, elementi verdastri e molli, muschio, acqua, rane: la meraviglia d'un bosco "palmipede e strisciante".

C'è tutta questa roba dentro le pagine che seguono e mi domando come possa esserci roba del genere dentro un canto, o poema, o poesia che dir si voglia.

E sopra le pagine ci sono cervi, pietre, uomini, tombe. E mi domando come possano, pesanti come sono, rimanere a galla.

Credo sia questa la perfetta macchina, o macchina-zione, di Caielli. Una macchina teatrale che agisce su due piani paralleli, trascinando chi osserva (o chi legge, ma meglio dire chi osserva) una volta dentro e un'altra sopra. Dentro a graffiarsi sonoramente la pelle "con rametti carnosì come diapason", sopra ad abbracciare il fango, a respirare tempesta.

Alla fine ci si sente inzuppato come anfibio sopra e dentro per tutto il tempo della lettura.

È una sensazione molto dura, maledettamente dura. Com'è giusto che sia.

Postfazione





Perchè ci sono poeti consolatori, poeti titillanti e ci sono poeti che ti ammazzano di fatica, che ti lasciano come tu fossi un barattolo legato al loro mirabile parafrangente.

Ci sono poeti che se ne fregano se tu arranchi, se non stai dietro, se zoppicando piangi al loro veloce galoppare. E non ho mai capito che sia cattiveria o indifferenza sbalordita.

Una volta ho domandato a Roberto: dove vai quando non ti capisco eppure ti ascolto?

Mi ha risposto: a volte sono dentro un lago di ninfee, e a volte (guarda caso, come stavolta n.dr.) dentro la melma verde che si decompone.

Era presagio di questo ghairm, ma allora non lo sapevo.





Note biografiche

Roberto Caielli

Nato ad Angera (Va) nel 1973, laureato con lode in Storia del Teatro. Fotografo di professione e poeta anti-conformista, ha pubblicato *Lais* nel 2003 e *Aldous* nel 2006, Ed. Starpress. Ma non ha mai spedito né pubblicato un solo verso sulle riviste o per concorsi. È direttore del magazine di navigazione teatrale "Cenalora" e collabora con il Crt di Milano. Saggi e articoli figurano in pubblicazioni universitarie e quotidiani nazionali.



Jack Hirschman

Poet laureate emeritus of the city of San Francisco, and author of *The Arcanes* published by Multimedia edizioni of Salerno.

Note biografiche







Indice

Premessa dell'autore	7
Sluagh-ghairm	9
<i>Canto corale delle Highlands</i>	
Sluagh-ghairm	17
<i>Highlands choral song</i>	
Postfazione di Caterina Emili.....	23
Note biografiche.....	25





Catalogo

sport

Silvio Ramat, *Palla al centro*
Luigi Guelpa, *Il tackle nel deserto*
Donatella Evangelista, *Tifosa e basta*
Sergio Giuntini, *Le resistenze di un bibliomaratona*
Alberto Brambilla, *Volate d'inchiostro*
Antonio Ferretti - Sergio Giuntini, *Il mondiale dei destini incrociati*
Antonio Barillà, *Lucentissimo l'opposto cuoio delle scarpe e della testa*
Andrea Maietti, *Osteria della Dossenina*
Alberto Brambilla, *Palleggi in punta di tastiera*
Stefano Scacchi, *Gli sciuscià del pallone*
Gianfelice Facchetti, *Bundesliga '44*
Raffaella Attanasio, *Hotel du Cap*
Andrea Maietti, *Periscopio bassaiole*
AAVV, *Em Bycicleta - presidio di fabulazione sportiva*
biblioteca di storia dello sport
Felice Fabrizio, *Alle origini del movimento sportivo cattolico in Italia*

s-quaderni

Tiziano Tussi, *Nanchino - Nanjing - 1937/1938*
AAVV, *atti del convegno 1917-2007*
Paul Mattick, *Il marxismo ultimo rifugio della borghesia?*
Antonio Pagliarone, *Mad Max Economy*
Diego Colombo, *L'estate delle magliette a strisce*
Antonio Pagliarone, *Contractors*
Patrizio Paganin, *Il tema*
Giacomo Leopardi, *Dei costumi degli italiani*

a teatro

Giorgio Manganelli, *Intervista a dio*
Gianfelice Facchetti, *Icaro & Dedalo s.r.l.*
Mariella Parravicini, *E la Rita va a morire*
Gianfelice Facchetti, *Nel numero dei +*
Bianca Maria Neri, *Storia privata di una donna qualunque*
Gianfelice Facchetti, *Bundesliga '44*
Claudio Tomati, *Alma Rosé*
AAVV, *Fare un teatro di guerra*
Teatro i, *Prolegomena a La Santa* di Antonio Moresco
Barbara Valli, *Lilith ed Enkidu*
Giovanni Testori, *Confiteor*
Mark Ravenhill, *Bagaglio a mano*
Anton Cechov, *Il giardino dei ciliegi*
Roberto Cavosi, *Le tentazioni di Erodiade*





poesia

Massimo Malinverni, *Solstizio*

Silvio Ramat, *Palla al centro*

biblioteca di poesia

Argia Sbolenti, *Rime*

Giacomo Leopardi, *Versi (edizione Brighenti)*

narrativa

Martino Marazzi, *La fine del Purgatorio*

Rossana Massa, *Memorie di nebbia selvatica*

Alfio Squillaci, *Mare Jonio*

Luca Milite, *Fiabe di città*

Giacomo Lovatelli, *Trenta miglia a sud est di Tingo Maria*

biblioteca di narrativa

Dominique Vivant Denon, *Senza Domani - Point de lendemain*

visioni

Bianca Neri, *percorso d'artista*

Gino Cosentino, *Carte e parole*

AAVV, *Trasposizioni*

Pippo Speranza, *... e via discorrendo*

Lisetta Carmi, *Interpretazione grafica del Quaderno musicale di Annalibera*

Franco Chiarpei, *Gentlemen*

Nicoletta Agostini, *Ogni riferimento*

Giampiero Gianazza, *Fecondità di Lukacs*

Cristina Ferraiuolo, *Ogni giovedì*

www.sedizioni.it

sedizioni di diego dejaco editore

via cappuccio 18 - 20123 milano









diego sergio dejaco editore
finito di stampare da
scriba dps milano
nel mese di
ottobre
200
9

